*PARROCCHIA SS.FILIPPO E GIACOMO APOSTOLI*

*FINALE EMILIA (MO)*

*PARROCCHIA DELLA VISISTAZIONE DI MARIA SS.*

*RENO FINALESE (MO)*



***NOVENA***

***DELL’IMMACOLATA***

*- 2023 -*

**LA NOVENA DELL’IMMACOLATA**

*E’ antica tradizione diffusa presso il popolo cristiano prepararsi alla solennità dell’Immacolata Concezione di Maria con l’omaggio della propria preghiera per i nove giorni che la precedono, cantando le Lodi alla Vergine ed invocando la sua cura materna.*

 *La Novena, dal latino medievale Novenus (“nono”), è una pratica devozionale molto antica che consiste nel recitare determinate preghiere per nove giorni consecutivi come forma di preparazione ad una Festa Solenne o al fine di ottenere particolari Grazie da parte di Dio, per intercessione di Maria Santissima o dei Santi. Tale pratica trae ispirazione da quanto si legge nel primo capitolo degli Atti degli Apostoli, dove si narra che, rientrati in Gerusalemme dopo l’Ascensione al cielo del Signore, Maria e gli Apostoli furono assidui nella preghiera comune, fino al giorno in cui ricevettero il dono dello Spirito Santo (nove giorni dopo appunto).*

 *Anche quest’anno la nostra comunità cristiana desidera prepararsi alla solennità dell’Immacolata Concezione di Maria attraverso preghiere della devozione popolare, la Parola della Liturgia del giorno accompagnata da brevi commenti tratti da diversi Padri e teologi della Chiesa.*

 *A tutti buona Novena!*

**SCHEMA PER LA PREGHIERA**

***INNO***

Ti saluto, o Maria, tutta pura,

tutta irreprensibile e degna di lode.

Tu sei la rugiada del mio arido cuore,

la serena luce della mia mente confusa,

la riparatrice di tutti i miei mali.

Compatisci, o purissima, l'infermità dell'anima mia.

Tu puoi ogni cosa, perché sei la Madre di Dio;

a Te nulla si nega, perché sei la regina.

Non disprezzare la mia preghiera e il mio pianto,

non deludere la mia attesa.

Piega il Figlio tuo in mio favore

e, finché durerà questa vita,

difendimi, proteggimi, custodiscimi.

*(Chi fa la novena a casa a questo punto prega: 10 Ave Maria, il Padre Nostro, il Gloria; poi la lettura del Vangelo del giorno, il testo di meditazione del papa e le preghiere di intercessione. Poi si prosegue con il Magnificat, il Tota Pulchra – che si trovano in fondo al libretto – e l’orazione finale riportata qui di seguito)*

**PREGHIERA CONCLUSIVA**

Salve, Regina, madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A Te ricorriamo, noi esuli figli di Eva; a Te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgi a noi quegli occhi Tuoi misericordiosi. E mostraci dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del Tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

*(Oppure)*

Ave, Regina dei cieli, ave, Signora degli angeli;

porta e radice di salvezza, rechi nel mondo la Luce.

Gioisci, vergine gloriosa, bella fra tutte le donne;

salve, o tutta Santa, prega per noi Cristo Signore.

|  |
| --- |
| Mercoledì 29 Novembre 2023*1° giorno della novena*  |

**Prima Lettura Dn. 5,1-6.13-14.16-17.23-28**

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni, il re Baldassàr imbandì un grande banchetto a mille dei suoi dignitari e insieme con loro si diede a bere vino. Quando Baldassàr ebbe molto bevuto, comandò che fossero portati i vasi d’oro e d’argento che Nabucodònosor, suo padre, aveva asportato dal tempio di Gerusalemme, perché vi bevessero il re e i suoi dignitari, le sue mogli e le sue concubine. Furono quindi portati i vasi d’oro, che erano stati asportati dal tempio di Dio a Gerusalemme, e il re, i suoi dignitari, le sue mogli e le sue concubine li usarono per bere; mentre bevevano il vino, lodavano gli dèi d’oro, d’argento, di bronzo, di ferro, di legno e di pietra.

In quel momento apparvero le dita di una mano d’uomo, che si misero a scrivere sull’intonaco della parete del palazzo reale, di fronte al candelabro, e il re vide il palmo di quella mano che scriveva. Allora il re cambiò colore: spaventosi pensieri lo assalirono, le giunture dei suoi fianchi si allentarono, i suoi ginocchi battevano l’uno contro l’altro.

Fu allora introdotto Daniele alla presenza del re ed egli gli disse: «Sei tu Daniele, un deportato dei Giudei, che il re, mio padre, ha portato qui dalla Giudea? Ho inteso dire che tu possiedi lo spirito degli dèi santi e che si trova in te luce, intelligenza e sapienza straordinaria. Ora, mi è stato detto che tu sei esperto nel dare spiegazioni e risolvere questioni difficili. Se quindi potrai leggermi questa scrittura e darmene la spiegazione, tu sarai vestito di porpora, porterai al collo una collana d’oro e sarai terzo nel governo del regno».

Daniele rispose al re: «Tieni pure i tuoi doni per te e da’ ad altri i tuoi regali: tuttavia io leggerò la scrittura al re e gliene darò la spiegazione. Ti sei innalzato contro il Signore del cielo e sono stati portati davanti a te i vasi del suo tempio e in essi avete bevuto tu, i tuoi dignitari, le tue mogli, le tue concubine: tu hai reso lode agli dèi d’argento, d’oro, di bronzo, di ferro, di legno, di pietra, i quali non vedono, non odono e non comprendono, e non hai glorificato Dio, nelle cui mani è la tua vita e a cui appartengono tutte le tue vie. Da lui fu allora mandato il palmo di quella mano che ha tracciato quello scritto. E questo è lo scritto tracciato: Mene, Tekel, Peres, e questa ne è l’interpretazione: Mene: Dio ha contato il tuo regno e gli ha posto fine; Tekel: tu sei stato pesato sulle bilance e sei stato trovato insufficiente; Peres: il tuo regno è stato diviso e dato ai Medi e ai Persiani». Parola di Dio

 **Salmo Responsoriale** **Dn. 3,62-67**

**R. A lui la lode e la gloria nei secoli.**

Benedite, sole e luna, il Signore.

Benedite, stelle del cielo, il Signore. R.

Benedite, piogge e rugiade, il Signore.

Benedite, o venti tutti, il Signore. R.

Benedite, fuoco e calore, il Signore.

Benedite, freddo e caldo, il Signore. R.

**Canto al Vangelo Apoc. 2,10**

**Alleluia, alleluia.**

Sii fedele fino alla morte, dice il Signore,

e ti darò la corona della vita.

**Alleluia.**

* **Vangelo Lc 21,12-19**

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza.

Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

 **Parola del Signore**

**Per la riflessione:**

Affascinante e singolarmente cara al cuore cristiano è questa festa dell’immacolata concezione di Maria, come del resto cara all’amorosa sapienza di Dio è la verità che oggi è gioiosamente celebrata dai credenti in tutte le regioni della terra.
Che cosa dice questa verità? Dice che la Madonna fu preservata da ogni contaminazione dell’anima, persino dal misterioso deterioramento primigenio col quale dopo la prevaricazione di Adamo tutti gli uomini giungono all’esistenza.

Fu cioè preservata, come ci insegna il catechismo, da quel “peccato originale” che in noi viene cancellato col battesimo.
Non è che Maria non abbia avuto bisogno dell’intervento salvifico del Figlio di Dio crocifisso e risorto, di cui abbiamo bisogno tutti.
Anche lei come noi, arriva in un mondo immerso nel male e contaminato; ma in lei l’azione redentrice ha dimostrato il massimo della sua potenza. Il dono d’amore di Cristo si manifesta in Maria subito nel grado più alto, perché fin dal primo istante questa creatura è in comunione con Dio.

Nessun dissidio interiore ha potuto neppure per un momento lacerare la sovrumana armonia del suo animo. La vittoria del Salvatore, che in noi ha avuto la conseguenza di guarirci, in lei è stata così radicale da tutelarla anticipatamente da ogni malessere. Per noi la redenzione è stata il farmaco che cicatrizza la piaga; per lei è stata la medicina che previene il deperimento ed evita la ferita.

(Omelia Card. Giacomo Biffi – 8/12/2003)

***\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_***

***Preghiera dei fedeli***

Nella fugacità del tempo, Dio è presente con il suo amore provvidenziale e salvifico. E anche ora sostiene la nostra preghiera.

**Con fiducia, quindi, diciamo: Ascoltaci, o Signore.**

* Perché gli uomini scorgano, al di là degli avvenimenti negativi della vita, la presenza di Dio Padre e di Cristo liberatore. Preghiamo:
* Perché la Chiesa, con pazienza vigile e operosa, affronti le inevitabili incomprensioni e le persecuzioni, confortata dalla promessa di Cristo di essere presente fino alla fine dei tempi. Preghiamo:
* Perché coloro che, per paura o vergogna, nascondono la propria fede, trovino, nell'esempio dei martiri, il sostegno alla loro debolezza. Preghiamo:
* Perché i perseguitati religiosi e politici vivano nella certezza che Dio, grazie alla loro sofferenza, elargirà alla Chiesa e alle nazioni un futuro ricco di benedizioni. Preghiamo:

Dio onnipotente, che sei il Signore della storia, dirigi le vicende umane per la crescita del tuo regno, e sostieni con la tua forza coloro che lavorano per il tuo nome. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Giovedì 30 Novembre 2023

*2° giorno della novena – Sant’ Andrea apostolo*

**Prima lettura**  **Rm 10,9-18**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratello, se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.

Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non sarà deluso». Poiché non c’è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: «Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato».

Ora, come invocheranno colui nel quale non hanno creduto? Come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? Come ne sentiranno parlare senza qualcuno che lo annunci? E come lo annunceranno, se non sono stati inviati? Come sta scritto: «Quanto sono belli i piedi di coloro che recano un lieto annuncio di bene!».

Ma non tutti hanno obbedito al Vangelo. Lo dice Isaìa: «Signore, chi ha creduto dopo averci ascoltato?». Dunque, la fede viene dall’ascolto e l’ascolto riguarda la parola di Cristo. Ora io dico: forse non hanno udito? Tutt’altro:

«Per tutta la terra è corsa la loro voce, e fino agli estremi confini del mondo le loro parole». **Parola di Dio**

**Salmo responsoriale Sal 18**

**R. Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.**

I cieli narrano la gloria di Dio,

l’opera delle sue mani annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno ne affida il racconto

e la notte alla notte ne trasmette notizia. **R.**

Senza linguaggio, senza parole,

senza che si oda la loro voce,

per tutta la terra si diffonde il loro annuncio

e ai confini del mondo il loro messaggio. **R.**

**Canto al Vangelo Mt 4,19**

**Alleluia, alleluia.**

Venite dietro a me,

vi farò pescatori di uomini

**Alleluia.**

**Vangelo** **Mt 4,18-22**

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, mentre camminava lungo il mare di Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. **Parola del Signore**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Per la riflessione:**

In ogni uomo, anche nei più santi, la misericordia del Signore ha assunto necessariamente anche la forma del perdono; in lei no: in lei è stata soltanto una sublimazione che l’ha sollevata “più su del perdono”, per usare l’espressione ammirevolmente sintetica e intensa di un grande poeta cristiano: “ Te sola più su del perdono l’Amor che può tutto locò”. A.Manzoni, Ognissanti 47-48).

Il racconto dell’annunciazione, che abbiamo ancora una volta ascoltato, ci consente di renderci conto almeno un poco della bellezza interiore e del pregio trascendente dell’intera vita di questa creatura, che ha avuto un inizio tanto splendente ed eccezionale.
La Vergine è lodata dall’angelo come “piena di grazia” prima di tutto per la piena disponibilità ad aprirsi alla luce inattesa che l’investe dall’alto. Maria non conosce tutto e non comprende subito il piano di Dio: perciò non teme di chiedere con semplicità delle spiegazioni. Non possiede la “scienza infusa”: possiede la fede; e appunto la fede motiverà il primo elogio umano da lei ricevuto, quello di Elisabetta che le dice: “Beata sei tu che hai creduto” (cfr. Lc 1,45).
Anche nel seguito dei suoi anni non le era immediatamente chiaro ciò che le avveniva in conformità al misterioso disegno del Padre, proprio come capita a noi; e – sempre mantenendosi in un atteggiamento di fede intemerata – come noi ha dovuto camminare in una penosa oscurità: Maria e Giuseppe “si stupivano” (Lc 2,33), nota una volta l’evangelista Luca; e più avanti: “Essi non compresero” (Lc 2,50). Ma quanto più era ardua, tanto più la sua fede era preziosa agli occhi di Dio. Come si vede, la sua “pienezza di grazia” coesisteva con una condizione di normalità, di semplicità, di umile impegno quotidiano che l’avvicina a noi.

(Omelia Card. Giacomo Biffi – 8/12/2003)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

***Preghiera dei fedeli***

Fratelli, apriamo il nostro cuore a Dio, che continuamente ci chiama e con bontà e pazienza attende la nostra risposta.

**Diciamo insieme: Rendici testimoni del tuo amore.**

* Signore del mondo, ti preghiamo per la Chiesa, affinché, sull'esempio di sant'Andrea, ti segua con fedeltà e sia tra gli uomini il segno della tua misericordia. Preghiamo:
* Signore della Chiesa, fà nascere anche oggi persone che con coraggio e gioia seguano il tuo invito e facciano conoscere agli uomini Gesù Cristo come guida, amico, fratello. Preghiamo:
* Signore del nostro tempo, fà che come cristiani siamo attenti alla tua chiamata, e rispondiamo con responsabilità e coerenza alle attese del mondo d'oggi. Preghiamo:
* Signore dei poveri, aiutaci ad essere segno del tuo amore e ad avere un'attenzione particolare per chi, nella società, soffre la povertà e la solitudine. Preghiamo:

O Dio, tu ci conosci e ci chiami per nome; per te siamo tutti importanti e siamo scritti nel tuo cuore di Padre; insegnaci a conoscerti e a seguirti con gioia come l'apostolo Andrea. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Venerdì 1Dicembre 2023

*3° giorno della novena*

**Prima lettura Dn 7,2-14**

Dal libro del profeta Daniele

Io, Daniele, guardavo nella mia visione notturna ed ecco, i quattro venti del cielo si abbattevano impetuosamente sul Mare Grande e quattro grandi bestie, differenti l’una dall’altra, salivano dal mare. La prima era simile a un leone e aveva ali di aquila. Mentre io stavo guardando, le furono strappate le ali e fu sollevata da terra e fatta stare su due piedi come un uomo e le fu dato un cuore d’uomo. Poi ecco una seconda bestia, simile a un orso, la quale stava alzata da un lato e aveva tre costole in bocca, fra i denti, e le fu detto: «Su, divora molta carne».

Dopo di questa, mentre stavo guardando, eccone un’altra simile a un leopardo, la quale aveva quattro ali d’uccello sul dorso; quella bestia aveva quattro teste e le fu dato il potere.

Dopo di questa, stavo ancora guardando nelle visioni notturne ed ecco una quarta bestia, spaventosa, terribile, d’una forza straordinaria, con grandi denti di ferro; divorava, stritolava e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e lo calpestava: era diversa da tutte le altre bestie precedenti e aveva dieci corna.

Stavo osservando queste corna, quand’ecco spuntare in mezzo a quelle un altro corno più piccolo, davanti al quale tre delle prime corna furono divelte: vidi che quel corno aveva occhi simili a quelli di un uomo e una bocca che proferiva parole arroganti.

Io continuavo a guardare, quand’ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti. Continuai a guardare a causa delle parole arroganti che quel corno proferiva, e vidi che la bestia fu uccisa e il suo corpo distrutto e gettato a bruciare nel fuoco. Alle altre bestie fu tolto il potere e la durata della loro vita fu fissata fino a un termine stabilito. Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d’uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui. Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto. **Parola di Dio**

**Salmo responsoriale** **Dn. 3,75-81**

**R. A lui la lode e la gloria nei secoli.**

Benedite, monti e colline, il Signore.

Benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore. **R.**

Benedite, sorgenti, il Signore.

Benedite, mari e fiumi, il Signore. **R.**

Benedite, mostri marini e quanto si muove nell’acqua, il Signore.

Benedite, uccelli tutti dell’aria, il Signore. **R.**

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore,

lodatelo ed esaltatelo nei secoli. **R.**

**Canto al Vangelo Lc 21,28**

**Alleluia, alleluia.**

Risollevatevi e alzate il capo,

perché la vostra liberazione è vicina.

**Alleluia.**

 **Vangelo Lc 21,29-33**

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola:

«Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l’estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino.

In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno». **Parola del Signore**

**Per la riflessione:**

“ Eccomi, sono la serva del Signore” (Lc 1,38). Maria pronuncia questa frase con tutto lo slancio del suo essere intatto e luminoso, con la candida passione di un cuore nemmeno sfiorato dall’egoismo. E sta qui la ragione della sua grandezza incomparabile e della sua bellezza.
“ Eccomi”. Non dice, come direbbe una femminista: “Io sono mia”; dice, come una donna davvero capace di amare: “Io sono tua”; e con questa parola incanta il cuore del suo Creatore. E incanta anche noi, che abbiamo la fortuna e la gioia di averla per madre: ce l’ha donata il Figlio suo dall’alto della croce, appunto perché fosse la nostra madre più vera e più amata.
“ Eccomi, io sono tua”, dice Maria: in questa donazione senza riserve c’è la fonte, oltre che della divina maternità, anche della sua universale fecondità nei confronti dell’intera famiglia umana; in questa offerta di tutta se stessa c’è al tempo stesso la premessa della gloria di questa “serva del Signore” che diviene così la regina dell’universo.

“ Avvenga di me secondo la tua parola” (Lc 1,38). “Non le molte inutili parole umane, ma la tua parola, o Dio, sia la regola e l’ispirazione della mia vita”: così prega la Madonna nella sua coscienza immacolata; una preghiera che si è poi puntualmente inverata in ogni stagione della sua vita. E’ costantemente attenta alla parola del Signore e ai “segni” della divina volontà che a mano a mano le si rivelavano: “Serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore”, annota di lei ripetutamente l’evangelista Luca (Lc 2,19.51).
Singolarmente attenta alla parola di Dio, per questo Maria non è prodiga di parole sue: è silenziosa sul Calvario, è silenziosa nell’immensa allegrezza della Pasqua, è silenziosa durante l’esperienza pentecostale dell’effusione dello Spirito. E se parla a Cana di Galilea, parla per far convergere l’attenzione non su di sé ma su Gesù, il solo da cui dobbiamo attendere ogni salvezza e ogni dono. Non dice: “Fate quello che io vi dirò”; dice con animo colmo di fiducia e di affetto per il suo Figlio e Signore:

“Fate quello che lui vi dirà” (Gv 2,5).
Ci insegni allora la Vergine Immacolata ad amare sopra ogni altro amore Gesù, l’unico necessario Redentore di tutti; ci insegni a ricercare nella fede la volontà del Padre e l’adesione al suo disegno provvidente; ci insegni a preferire il silenzio orante alle parole superficiali, insipide, vane, e a difenderci dalle ossessive abitudini pubblicitarie del mondo di oggi.

(Omelia Card. Giacomo Biffi – 8/12/2003)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

***Preghiera dei fedeli***

Il regno di Dio è già presente in mezzo a noi. A noi scoprirlo e accoglierlo, dovunque esso si manifesti.

**Preghiamo quindi insieme, e diciamo: Ascoltaci, o Signore.**

* Perché gli uomini si adoperino con Dio per l'avvento di un mondo nuovo, senza guerre e violenze, guidato dall'amore, dalla giustizia e dall'uguaglianza tra le persone e tra i popoli. Preghiamo:
* Perché la Chiesa si mantenga sempre sposa fedele di Cristo e sia in mezzo al mondo come fiaccola che riscalda e illumina. Preghiamo:
* Perché i fragili, gli instancabili e gli sfiduciati trovino, nella parola di Dio che non passa, la stabilità e il conforto alla loro inquietudine. Preghiamo:
* Perché questa nostra comunità si costruisca e si consolidi nell'ascolto della parola di Dio e nella certezza di essere piccolo germe della santa Gerusalemme. Preghiamo:

Signore della vita e creatore di ogni cosa, custodisci con paterna bontà la nostra famiglia, perché al sorgere di ogni giorno ti possa lodare con infinita gratitudine, nella certezza che il tuo Cristo verrà. Allora sarà gioia piena nei secoli dei secoli. Amen.

Sabato 2 Dicembre 2023

*4° giorno della novena*

**Prima lettura Dn 7,15-27**

Dal libro del profeta Daniele

Io, Daniele, mi sentii agitato nell’animo, tanto le visioni della mia mente mi avevano turbato; mi accostai a uno dei vicini e gli domandai il vero significato di tutte queste cose ed egli me ne diede questa spiegazione: «Le quattro grandi bestie rappresentano quattro re, che sorgeranno dalla terra; ma i santi dell’Altissimo riceveranno il regno e lo possederanno per sempre, in eterno».

Volli poi sapere la verità intorno alla quarta bestia, che era diversa da tutte le altre e molto spaventosa, che aveva denti di ferro e artigli di bronzo, che divorava, stritolava e il rimanente se lo metteva sotto i piedi e lo calpestava, e anche intorno alle dieci corna che aveva sulla testa e intorno a quell’ultimo corno che era spuntato e davanti al quale erano cadute tre corna e del perché quel corno aveva occhi e una bocca che proferiva parole arroganti e appariva maggiore delle altre corna.

Io intanto stavo guardando e quel corno muoveva guerra ai santi e li vinceva, finché venne il vegliardo e fu resa giustizia ai santi dell’Altissimo e giunse il tempo in cui i santi dovevano possedere il regno.

Egli dunque mi disse: «La quarta bestia significa che ci sarà sulla terra un quarto regno diverso da tutti gli altri e divorerà tutta la terra, la schiaccerà e la stritolerà.

Le dieci corna significano che dieci re sorgeranno da quel regno e dopo di loro ne seguirà un altro, diverso dai precedenti: abbatterà tre re e proferirà parole contro l’Altissimo e insulterà i santi dell’Altissimo; penserà di mutare i tempi e la legge. I santi gli saranno dati in mano per un tempo, tempi e metà di un tempo.

Si terrà poi il giudizio e gli sarà tolto il potere, quindi verrà sterminato e distrutto completamente. Allora il regno, il potere e la grandezza dei regni che sono sotto il cielo saranno dati al popolo dei santi dell’Altissimo, il cui regno sarà eterno e tutti gli imperi lo serviranno e gli obbediranno». **Parola di Dio**

**Salmo responsoriale Dn. 3,82-87**

**R. A lui la lode e la gloria nei secoli.**

Benedite, figli dell’uomo, il Signore.

Benedite, figli d’Israele, il Signore. R.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore.

Benedite, servi del Signore, il Signore. R.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore.

Benedite, santi e umili di cuore, il Signore. R.

**Canto al Vangelo Lc 21,36**

**Alleluia, alleluia.**

Vegliate in ogni momento pregando,

perché abbiate la forza di comparire davanti al Figlio dell’uomo.

**Alleluia.**

**Vangelo Lc 21,34-36**

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all’improvviso; come un laccio infatti esso si abbatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra.

Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell’uomo». **Parola del Signore**

**Per la riflessione:**

LA RIBELLIONE DEL PECCATO

L'incredibile resistenza dell'uomo all'amore incredibile del suo Creatore si chiama peccato; è un'ombra che accompagna e deturpa la nostra storia fin dai suoi inizi; è la causa vera di tutti i nostri mali e di tutte le nostre tristezze.

Alla originaria e fondamentale chiamata dalla santità (ci ha scelti per essere santi) la risposta dell'uomo è stata la ribellione e la colpa; una colpa che ci ha macchiati tutti, che a tutti ha precluso l'accesso all'albero della vita e al giardino della felicità; una colpa che ha insinuato nel nostro cuore la diffidenza verso il Dio che ci ama e ci colloca nella triste paura di incontrarci con colui che è il senso e la luce della nostra esistenza: Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura (Gv 3,10).

Dopo il peccato di Adamo, la vita senza macchia sembra diventata una mèta irraggiungibile, l'inutile velleità di anime senza buon senso e senza concretezza.

Ma il peccato che ha devastato l'uomo non ha spento l'amore di Dio e non ne ha mutato la decisione.

Il mondo si è di certo avvilito e dissestato, ma non fino alla sua radice e al suo fondamento, dal momento che la radice vera dell'umanità e il fondamento dell'universo sono il Signore Gesù, il Figlio di Dio, nel quale tutte le cose sussistono, nel quale dall'eternità siamo stati pensati e voluti dal Padre: In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo (Ef 1,4).

La contaminazione del mondo non ha raggiunto colui che del mondo è il cuore vivo, innocente, pulsante di vita divina.

Perciò in Cristo, crocifisso e risorto, l'ideale di una vita immacolata, che su questa terra sembra un mito illusorio, ritorna a essere per tutti una concreta possibilità e resta il destino a cui tutti siamo stati chiamati. Solo che ormai questo destino si colloca in un ordine di redenzione; cioè può avverarsi come frutto di un riscatto doloroso, come conseguenza di una riconquista, come effetto di una vittoria di Dio ottenuta attraverso l'obbedienza, l'amore, la sofferenza, la morte di Cristo.

(Omelia Card.Giacomo Biffi – 8/12/1984)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

***Preghiera dei fedeli***

Rivolgiamo al Padre le nostre preghiere perché ci aiuti a tenere sempre desto in noi il desiderio della completa liberazione, secondo la sua promessa.

**Preghiamo insieme e diciamo: Dio della speranza, ascoltaci.**

* Perché gli uomini aprano le porte a Cristo, lo riconoscano presente nella loro vita e accolgano il messaggio della sua parola e dell'insegnamento della Chiesa. Preghiamo:
* Perché la Chiesa viva in costante atteggiamento di conversione ed esprima, soprattutto nella vigilanza e nella preghiera, l'attesa del suo Signore. Preghiamo:
* Perché chi ha conosciuto l'amarezza del vizio, ma lotta per uscire dal suo potere, incontri il volto sereno del Cristo e gusti la gioia profonda del bene. Preghiamo:
* Perché chi si sente vinto dall'alcol, trovi nell'abbraccio del Signore e nella comprensione dei vicini, la strada del recupero e della redenzione. Preghiamo:

O Cristo che sei l'alfa e l'omega, il principio e la fine, insegnaci a sperare in te e non saremo confusi in eterno. Tu che vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Domenica 3 Dicembre 2023

*5° giorno della novena – San Francesco Saverio*

*1° Domenica di Avvento – Anno B*

**Prima lettura Is 63,16-17.19; 64,2-7**

Dal libro del profeta Isaìa

Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore.

Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, cosi che non ti tema? Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità. Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti. Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo, tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti. Mai si udì parlare da tempi lontani, orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te abbia fatto tanto per chi confida in lui. Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie. Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli. Siamo divenuti tutti come una cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia; tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento. Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si risvegliava per stringersi a te; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balìa della nostra iniquità. Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani. **Parola di Dio**

**Salmo responsoriale Sal 79**

**R. Signore, fa’ splendere il tuo volto e noi saremo salvi.**

Tu, pastore d’Israele, ascolta,

seduto sui cherubini, risplendi.

Risveglia la tua potenza

e vieni a salvarci. **R.**

Dio degli eserciti, ritorna!

Guarda dal cielo e vedi

e visita questa vigna,

proteggi quello che la tua destra ha piantato,

il figlio dell’uomo che per te hai reso forte. **R.**

Sia la tua mano sull’uomo della tua destra,

sul figlio dell’uomo che per te hai reso forte.

Da te mai più ci allontaneremo,

facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. **R.**

**Seconda lettura 1Cor 1,3-9**

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!

Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza.

La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro! **Parola di Dio**

**Canto al Vangelo Sal 84,8**

**Alleluia, alleluia.**

Mostraci, Signore, la tua misericordia

e donaci la tua salvezza.

**Alleluia.**

**Vangelo Mc 13,33-37**

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all’improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».**Parola del Signore**

**Per la riflessione:**

MARIA, LA PERFETTA REDENTA

La creatura in cui la redenzione di Cristo si è operata nel modo più efficace e totale è la Vergine Maria. Sublimiori modo redempta: redenta in maniera più sublime, dice il documento con cui Pio IX nel 1854 ha dichiarato la "Immacolata concezione" di Maria, appartenente al patrimonio della nostra fede. In lei l'ideale primitivo, essere santi e immacolati, si avvera perfettamente dal primo istante di vita. Non c'è ombra di peccato, di bruttezza interiore, di infedeltà, in colei che è la piena di grazia (Lc 1,28).
Maria apparve nella storia di Israele come una dei "poveri di Jahvè", cioè di quelle persone che solo in Dio (e non nei mezzi umani e nei potenti della terra) ripongono la loro fiducia. Le narrazioni evangeliche ce la mostrano silenziosa e tranquilla, indifferente al giudizio del mondo, anche nei momenti penosi provocati dalla sua misteriosa maternità. È la creatura obbediente che in un "sì", in un "eccomi", ha riassunto ed espresso tutto il senso della propria esistenza. È la vergine libera e consapevole che, prima tra le fanciulle ebree, ha scelto la strada della donazione sponsale a Dio, esplicitamente e irrevocabilmente voluta: non conosco uomo (Lc 1,34). È la sposa e la madre che realizza perfettamente la sua femminilità in tutte le sue virtuali ricchezze e in tutto il suo valore inestimabile. Sposa, vergine e madre, incontaminata perché colma d'amore, ella si manifesta agli uomini come la figura e la primizia della santa Chiesa, che è la sposa feconda di Cristo, senza macchia né ruga, sempre insidiata, sempre perseguitata, sempre incompresa dal mondo, ma fedele al suo Signore, testimonianza eloquente (contro l'apparente trionfo del male) della divina energia che da Cristo crocifisso, assiso alla destra del Padre, continua a riversarsi sulla terra e a lievitarla di grazia. Nel mistero della Chiesa anche noi, sia pure in modo imperfetto, possiamo come Maria esistere senza colpa. Il battesimo ci ha riportati allo stato di innocenza cui Dio dall'inizio ci aveva chiamati. Questo battesimo - continuamente riscoperto e riattivato nel sacramento della penitenza, nella partecipazione all'Eucaristia, nella tensione quotidiana alla coerenza della vita con la nostra fede - ci assimila a Maria, la Vergine immacolata, e ci riconduce ogni giorno alla bellezza originaria del disegno di Dio. Vivere in questa crescente consapevolezza, intelligente e operosa, della nostra elezione a figli di Dio sia in questa celebrazione il nostro desiderio, la nostra preghiera, in nostro rinnovato proposito.

(Omelia Card.Giacomo Biffi – 8/12/1984)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

***Preghiera dei fedeli***

Ci facciamo voce di tutta la creazione, che attende con impazienza la venuta del Signore, e imploriamo con insistenza la sua misericordia.

**Lo invochiamo dicendo: Vieni, Signore Gesù.**

* Per la santa Chiesa di Dio, perché riconosca sempre la visita del Signore e sia memoria vivente del suo amore, preghiamo.
* Per gli uomini del nostro tempo, perché sappiano vivere con sapienza il presente, prestando attenzione al passaggio di Dio nella nostra vita, preghiamo.
* Per coloro che sono ciechi di fronte ai dolori delle persone che vivono accanto a loro, perché sappiano ritrovare speranza e pienezza di vita nell'amore e nella solidarietà, preghiamo.
* Per gli oppressi, i perseguitati, per coloro che non hanno patria, perché trovino nei credenti dei difensori della dignità e della libertà dell'uomo, preghiamo.

O Dio, nostro Padre e redentore, che hai cura di tutti i tuoi figli, esaudisci le nostre preghiere. Concedi che il corso degli eventi nel mondo sia guidato nella pace, secondo la tua volontà, e che la Chiesa conosca la gioia di servirti con serenità e vigilanza. Per Cristo nostro Signore.

Lunedì 4 Dicembre 2023

*6° giorno della novena- S.Barbara*

**Prima lettura Is 2,1-5**

Dal libro del profeta Isaìa

Messaggio che Isaìa, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme. Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà saldo sulla cima dei monti e s’innalzerà sopra i colli e ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno:

«Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un’altra nazione, non impareranno più l’arte della guerra. Casa di Giacobbe, venite, camminiamo nella luce del Signore.

 **Parola di Dio**

**Salmo responsoriale Sal 121**

**R. Andiamo con gioia incontro al Signore.**

Quale gioia, quando mi dissero:

«Andremo alla casa del Signore!».

Già sono fermi i nostri piedi

alle tue porte, Gerusalemme! **R.**

Gerusalemme è costruita

come città unita e compatta.

È là che salgono le tribù,

le tribù del Signore. **R.**

Chiedete pace per Gerusalemme:

vivano sicuri quelli che ti amano;

sia pace nelle tue mura,

sicurezza nei tuoi palazzi. **R.**

Per i miei fratelli e i miei amici

io dirò: «Su di te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio,

chiederò per te il bene. **R.**

**Canto al Vangelo Sal 79,4**

**Alleluia, alleluia.**

Signore, nostro Dio, vieni a liberarci:

fa’ splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

**Alleluia.**

 **Vangelo Mt 8,5-11**

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò».

Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di’ soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch’io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: “Va’!”, ed egli va; e a un altro: “Vieni!”, ed egli viene; e al mio servo: “Fa’ questo!”, ed egli lo fa».

Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall’oriente e dall’occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli». **Parola del Signore**

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Per la riflessione:**

“Benedetto sia Dio…che ci ha benedetti” (cfr. Ef 1,3). L’intera nostra vita - che agli occhi umani appare così spesso un interrogativo e un enigma - è dunque invece nella sua verità più profonda una risposta: è una risposta d’amore al grande amore con cui dall’eternità siamo stati avvolti in una trascendente e ineffabile benedizione divina.

“Benedetto Dio…che ci ha benedetti”. La stessa liturgia odierna è la gioiosa risposta di un popolo riconoscente: vuol ringraziare il Padre perché ci ha collocati entro una benedizione sostanziale ed eterna, una benedizione che si identifica con una persona: la persona adorabile di Cristo “nel quale siamo stati scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati” (Ef 1,4). In effetti, l’onnicomprensivo progetto del Creatore si riassume in un uomo: un uomo che è il figlio unico di una semplice donna ebrea, ma al tempo stesso è il Figlio unigenito del Padre, dell’autore di ogni essere e datore di ogni bene. In Cristo siamo stati pensati dall’eternità, “in lui tutte le cose sono state create” (Col 1,16), su di lui come sulla nostra forma ideale siamo stati modellati, perché egli da sempre è stato destinato a essere “il primogenito tra molti fratelli” (Rm 8,29).

(Omelia Card.Giacomo Biffi – 8/12/2002)

***Preghiera dei fedeli***

Il Signore conosce il cuore di ogni uomo ed opera per la salvezza di tutti.

**Certi della sua misericordia e del suo amore, gli diciamo con fede: Veglia sui nostri passi, Signore.**

* Illumina, sostieni e accompagna la tua Chiesa, o Signore, perchè possa guidare i passi dei tuoi fedeli per i sentieri che conducono a te. Preghiamo:
* Illumina, o Signore, i governanti del mondo, perchè abbandonino la corsa alle armi ed usino delle risorse naturali per il progresso civile e morale dei popoli. Preghiamo:
* Illumina, o Signore, gli ammalati di questa comunità ed aumenta la fede nei loro cuori, perchè non restino delusi quanti t'invocano con fiducia. Preghiamo:
* Illumina, o Signore, la mente dei tuoi fedeli, perché accogliendo i germi di bontà e di fede presenti in ogni popolo, ne facciano motivo di gratitudine e di arricchimento personale. Preghiamo:

O Padre, accogli benigno le suppliche che ti presentiamo. La prossima venuta del tuo Figlio ci trovi vigilanti e pronti, rinnovati giorno dopo giorno dalla speranza di sedere con te alla mensa del regno dei cieli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Martedì 5 Dicembre 2023

*7° giorno della novena*

**Prima Lettura Is 11,1-10**

Dal libro del profeta Isaìa

In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d’intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l’empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi. Il lupo dimorerà insieme con l’agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà. La mucca e l’orsa pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno insieme. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera; il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare. In quel giorno avverrà che la radice di Iesse sarà un vessillo per i popoli. Le nazioni la cercheranno con ansia. La sua dimora sarà gloriosa. **Parola di Dio**

**Salmo responsoriale Sal 71**

**R.Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace.**

O Dio, affida al re il tuo diritto,

al figlio di re la tua giustizia;

egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia

e i tuoi poveri secondo il diritto. **R.**

Nei suoi giorni fiorisca il giusto

e abbondi la pace,

finché non si spenga la luna.

E dòmini da mare a mare,

dal fiume sino ai confini della terra. **R.**

Perché egli libererà il misero che invoca

e il povero che non trova aiuto.

Abbia pietà del debole e del misero

e salvi la vita dei miseri. **R.**

Il suo nome duri in eterno,

davanti al sole germogli il suo nome.

In lui siano benedette tutte le stirpi della terra

e tutte le genti lo dicano beato. **R.**

**Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

Ecco, viene il Signore nostro Dio con potenza grande,

illuminerà gli occhi dei suoi servi.

**Alleluia.**

**Vangelo Lc 10,21-24**

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo».

E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: «Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono». **Parola del Signore**

**Per la riflessione:**

“Quando venne la pienezza del tempo - ha scritto san Paolo - Dio mandò il suo figlio, nato da donna” (Gal 4,4); da una donna che si chiama Maria, da una donna che è colei che oggi tutto il popolo dei credenti esalta e festeggia in ogni angolo della terra. In quell’originaria benedizione, di cui stiamo parlando, Maria è dunque la prima a essere inclusa: è la prima “benedetta”. E si capisce allora come mai lo Spirito Santo fa dire proprio questa parola, nel primo elogio che le è stato rivolto da labbro umano: “Benedetta tu fra le donne” (Lc 1,42). In quella benedizione - che è il senso più intimo e adeguato dell’universo come è nativamente voluto - ella viene centralmente collocata da Dio perché sia “santa e immacolata al suo cospetto” (Ef 1,4): vale a dire, perché già nel suo pellegrinaggio terreno fosse la bellezza antesignana, totale e senza eclissi della Chiesa celeste. Come tale, ella diventa per tutti noi un esempio ravvicinato e un invito amabile a inseguire concretamente e operosamente l’eccelso traguardo di santità personale e di interiore purezza, che anche a noi è stato assegnato. Ci aiuti adesso il Signore - in questo giorno dedicato alla contemplazione di questa splendida verità della nostra fede - a capire meglio che cosa indichi con precisione in lei la qualifica di “immacolata” e come giovi anche a noi, suoi figli, questa sua felicissima prerogativa.

(Omelia Card.Giacomo Biffi – 8/12/2002)

***Preghiera dei fedeli***

Dio si rivela ai semplici e ai piccoli. Desiderosi di accogliere e comprendere il suo mistero.

**Preghiamo dicendo: Signore, donaci occhi che vedono.**

* Signore, tu sei la nostra pace: concedi alla tua Chiesa di essere comunità convertita e riconciliata. Preghiamo:
* Signore, tu hai un disegno d'amore per ogni uomo: concedici di scoprire in esso la nostra dignità e la fonte della nostra fratellanza. Preghiamo:
* Signore, i lupi continuano a divorare gli agnelli: blocca la mano al prepotente e sostieni chi patisce ingiustizia. Preghiamo:
* Signore, hai ridato vigore al tronco di Jesse: fa’ nascere dalla nostra epoca, intaccata da virus di morte, nuovi germogli di speranza e di vita. Preghiamo:

Padre santo, che con la venuta del tuo Figlio ci hai ricolmato dei doni dello Spirito, rendici tuoi veri discepoli per annunciare ai poveri la salvezza, la libertà ai prigionieri e al mondo intero la pace. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Mercoledì 6 Dicembre 2023

*8° giorno della novena – San Nicola Vescovo*

**Prima lettura Is 25,6-10**

Dal libro del profeta Isaìa

In quel giorno, preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l’ignominia del suo popolo

farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato;

rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza, poiché la mano del Signore si poserà su questo monte». **Parola di Dio**

**Salmo responsoriale Salmo 22**

**R. Abiterò nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.**

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l’anima mia. **R.**

Mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro

mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore

per lunghi giorni. **R.**

**Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

Ecco, viene il Signore a salvare il suo popolo:

beati coloro che sono preparati all’incontro.

**Alleluia.**

**Vangelo**  **Mt 15,29-37**

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d’Israele.

Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?».

Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene. **Parola del Signore**

**Per la riflessione:**

Dire che la Madonna è l’Immacolata vuol dire che - pur appartenendo a pieno titolo alla nostra stirpe contaminata - ella si trova sulla vetta dell’amicizia divina, da cui l’umanità intera è precipitata col peccato. Questa vicinanza all’assoluta santità del Creatore non è stata in lei qualcosa di inerte: al contrario, è stata attiva e dinamica: Maria è andata crescendo, giorno dopo giorno, nella sua ineffabile adesione alla divina volontà, in virtù di una ininterrotta e pronta collaborazione con la grazia, che la spingeva a fare con slancio sempre più generoso ciò che piaceva al suo Dio. Il “fiat”, che abbiamo riascoltato nel racconto dell’Annunciazione”, ha scandito il suo lineare procedere in mezzo alle molte prove della sua vita: “Eccomi, sono la serva del Signore: avvenga di me quello che hai detto” (Lc 1,38).

 E’ vissuta anche lei, come noi, in un mondo che “giace tutto sotto il potere del maligno” (cfr. 1 Gv 5,19). Anche lei e più di noi - perché il suo cuore innocente era più sensibile e compassionevole del nostro - è stata sgomenta e straziata per lo spettacolo delle cattiverie, degli egoismi, delle colpevoli insipienze che affliggono la tribolata stirpe di Adamo. Ma diversamente da noi non è stata per niente sfiorata da questa tremenda alluvione del male.

Noi dal fondo della nostra valle oscura, oggi possiamo levare lo sguardo alla candida figura di colei che è senza peccato: uno sguardo di dolore per le nostre decadenze dagli originali ideali del Creatore e di rimpianto per la cima perduta; ma al tempo stesso uno sguardo di speranza per la possibilità che ci è data di risorgere e di riprendere l’ascensione del nostro spirito in virtù dell’azione redentrice del Figlio di Maria; di quell’azione redentrice di cui oggi contempliamo nella nostra Madre immacolata il più perfetto capolavoro. Anche la Madonna infatti, ci dice ammirevolmente il magistero del Beato Pio IX che ha definito la verità che oggi contempliamo, è stata riscattata (e in maniera più completa e più alta) dal sacrificio di Cristo: “Sublimiori modo redempta”.

(Omelia Card.Giacomo Biffi – 8/12/2002)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

***Preghiera dei fedeli***

Nessuna sofferenza umana è nascosta agli occhi di Dio. Rendendoci voce di ogni gemito e di ogni ferita dei fratelli.

**Preghiamo dicendo: Vieni in nostro aiuto, Signore.**

* Ti preghiamo per chi ti nega o è indifferente:
* Ti preghiamo per chi si è lasciato accecare dall'odio:
* Ti preghiamo per chi usa prepotenza:
* Ti preghiamo per chi vive costantemente nel peccato:
* Ti preghiamo per chi tratta gli altri come oggetti:
* Ti supplichiamo per chi si scopre affetto dal cancro:

O Padre, che salvi tutti gli uomini e non vuoi che nessuno perisca e vada perduto, spandi su tutti la tua misericordia e a tutti fa' sentire il tuo amore paterno. Per Cristo nostro fratello e Signore. Amen.

Giovedì 7 Dicembre 2023

*9° giorno della novena –S. Ambrogio Vescovo (m)*

**Prima lettura Is 26,1-6**

Dal libro del profeta Isaìa

In quel giorno si canterà questo canto nella terra di Giuda: «Abbiamo una città forte; mura e bastioni egli ha posto a salvezza.

Aprite le porte: entri una nazione giusta, che si mantiene fedele.

La sua volontà è salda; tu le assicurerai la pace, pace perché in te confida. Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna, perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto,

ha rovesciato la città eccelsa, l’ha rovesciata fino a terra, l’ha rasa al suolo. I piedi la calpestano: sono i piedi degli oppressi, i passi dei poveri». **Parola di Dio**

**Salmo responsoriale Sal 117**

**R. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.**

Rendete grazie al Signore perché è buono,

perché il suo amore è per sempre.

È meglio rifugiarsi nel Signore

che confidare nell’uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore

che confidare nei potenti. **R.**

Apritemi le porte della giustizia:

vi entrerò per ringraziare il Signore.

È questa la porta del Signore:

per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,

perché sei stato la mia salvezza. **R.**

Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio, egli ci illumina. **R.**

**Canto al Vangelo Is 55,6**

**Alleluia, alleluia.**

Cercate il Signore, mentre si fa trovare,

invocatelo, mentre è vicino.

**Alleluia.**

**Vangelo Mt 7,21.24-27**

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.

Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

 **Parola del Signore**

**Per la riflessione:**

Per sostenerci sulle difficili strade della piena liberazione dalla schiavitù di Satana e dalle sue seduzioni, l’Immacolata ci accompagna sorreggendoci con la sua intercessione e la sua efficace assistenza. E noi dal canto nostro ci sforzeremo di assomigliare un poco di più a questa nostra Madre benedetta: questo è il dono che dobbiamo chiedere in questa festa.

Quando i pensieri e i propositi mondani tenteranno di annebbiare la nostra ragione e di oscurare ai nostri occhi lo splendore e la forza della verità divina, corrobori la nostra gracile libertà interiore colei che, come sta scritto, è “beata perché ha creduto” (cfr. Lc 1,45).

Quando lo scoraggiamento insidierà la monotonia delle nostre giornate e vorrà presentarci come norma suprema e unica il fascino dei piaceri e degli agi, ricordiamoci di Maria che ai piedi della croce si associava con animo aperto alla sofferenza del sacrificio di Cristo, e si faceva così partecipe della sua donazione per la salvezza di tutti gli uomini.

Quando saremo disorientati, in mezzo alla grande confusione dei pareri e delle proposte esistenziali, fino a non sapere più a chi credere e chi riconoscere come la guida della nostra vita e del nostro comportamento, sentiamo rivolta a noi la semplice parola detta da Maria a Cana: la luminosa ed efficace parola di esortazione ad affidarci in tutto all’unico necessario Salvatore: “Fate quello che egli vi dirà” (cfr. Gv 2,5).

(Omelia Card.Giacomo Biffi – 8/12/2002)\_

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

***Preghiera dei fedeli***

Il Padre ha reso Cristo pietra angolare, roccia eterna, sostegno della vita di ogni uomo.

**Preghiamo dicendo: Noi confidiamo in te, Signore.**

* Fa' che la tua Chiesa, Signore, radicata profondamente in Cristo, attinga da lui gli insegnamenti per la sua missione nel mondo. Preghiamo:
* Illumina, o Signore, i capi dei popoli, perchè con saggezza sappiano costruire l'avvenire del mondo sui valori duraturi della pace e della fratellanza. Preghiamo:
* Concedi, o Signore, ai carcerati, ai drogati e a quanti hanno perso la fiducia negli uomini, il coraggio e la fede di ricostruire la loro vita in Cristo, rinnovatore di ogni cosa. Preghiamo:
* Dona, o Signore, alla nostra comunità parrocchiale la forza di ricercare la tua volontà anche nelle scelte ordinarie della vita pastorale. Preghiamo:

Ti chiediamo, o Padre, di rafforzare in questo tempo di avvento la nostra fede, perchè essa non vacilli nella prova e nella tentazione, ma diventi più salda e coerente. Per Cristo nostro Signore. Amen.



***MAGNIFICAT***

L`anima mia magnifica il Signore

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l`umiltà della sua serva.

D`ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l`Onnipotente

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia

si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri,

ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

***TOTA PULCHRA***

Tota pulchra es Maria

*Totapulchra es Maria*

Et macula originalis non est in te.

*Et macula originalis non est in te*

Tu gloria Jerusalem,

*tuletitia Israel.*

Tu honorificientia populi nostri,

*tua dvocata peccatorum.*

O Maria,

*O Maria*

Virgo prudentissima,

*Mater clementissima.*

Ora pro nobis,

*intercede pro nobis ad Dominum Jesum Christum.*

(Traduzione: *Tutta bella sei Maria, e in te non c’è macchia di peccato. Tu sei la gloria di Gerusalemme, tu la letizia di Israele; tu onore del nostro popolo, tu avvocata dei peccatori. O Maria, Vergine prudentissima, Madre clementissima, prega per noi; intercedi per noi presso il Signore Gesù Cristo*)